

Anas: nell'indifferenza della politica si consuma un altro scippo ai danni dell'Aquila e dell'Abruzzo.

Dal 9 Gennaio 2017, l'Anas ha dato seguito alla riorganizzazione nazionale dei Compartimenti presenti in tutte le regioni italiane: l'Abruzzo è stato accorpato nella macro area Abruzzo-Molise-Puglia.

La forza politica della Puglia e la speculare debolezza politica dell'Abruzzo hanno fatto sì che la sede della nuova struttura fosse localizzata a Bari; qui sono state concentrate sia la dirigenza della Struttura tecnica che quella della Struttura amministrativa.

Conseguentemente - nella sede dell'ex Compartimento Abruzzo dell'Aquila - la Struttura amministrativa verrà smobilitata, mentre la Struttura dirigenziale tecnica avrà un solo dirigente con un'autonomia di spesa fino a 20.000,00 euro; per somme superiori dovrà avere l'approvazione esplicita del Capo Compartimento di Bari.

Si può facilmente immaginare che quest'ultimo verrà a L'Aquila al massimo una o due volte al mese, e che successivamente - dopo le prime visite - sarà per lui più comodo e veloce fermarsi negli uffici periferici dell'Anas di Pescara.

Questo provocherà un graduale abbandono della sede dell'Aquila, ricostruita dopo il terremoto del 2009 e costata oltre 15 milioni di euro.

Inoltre, questo decentramento accentuerà sicuramente un graduale e ulteriore abbandono della manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio stradale di competenza Anas, già fortemente compromesso da anni di mancati interventi dovuti a scarsa programmazione dei lavori e alla cronica mancanza di fondi.

Questa riforma è passata senza che nessun politico abruzzese abbia minimamente rivendicato un ruolo di maggior prestigio per l'Abruzzo e dimostra ulteriormente la poca sensibilità verso le area interne della nostra regione.

Roberto Santangelo (L'Aquila Futura)

Luca Rocci (L'Aquila che Rinasce)